



LICEO STATALE "G. COMI"

Indirizzi: LICEO SCIENZE UMANE – LICEO SCIENZE UMANE op. economico-sociale
LICEO LINGUISTICO – LICEO SCIENTIFICO op. Scienze Applicate - LICEO SCIENTIFICO ad ind. Sportivo
Via Marina Porto – 73039 TRICASE (LE) - tel./fax: 0833/544471 - C.M.: LEPM050006 - C.F.: 81002470755
lepm050006@istruzione.it www.liceocomi.it lepm050006@pec.istruzione.it

Un pensiero a tutti voi

Amatissimi ragazzi, docenti e non docenti tutti, genitori,

davvero difficile trovare le parole che possano aiutarvi, di nuovo un banco vuoto con un mazzo di fiori sopra, a renderci certi che sia accaduto davvero. Uno strazio e una profonda ferita a tutti voi. A tutti noi. Come trovare un senso alla scomparsa improvvisa della nostra Ludovica. Eppure trovare un senso è necessario, per poter andare oltre il dolore e la sofferenza acutissima che ieri improvvisamente ci ha colpito. E io sento di dovervi sostenere, per come io possa, perché lo sgomento non abbia il sopravvento, anche se oggi è il giorno del dolore, della tristezza, della prima elaborazione del vuoto.

Ogni volta che un giovane muore penso sempre che la Giovinezza non dovrebbe aver nulla a che fare con la Morte. E' ingiusto.

Essere giovani è sbocciare alla Vita, prepararsi a realizzare sogni e progetti che la rendano piena, degna, lunga e possibilmente bella. Gli adulti prendono dimestichezza con la morte quando contano gli anni trascorsi, i giovani, al contrario, sono sempre impazienti di aggiungerne, per godere tutte le esperienze non ancora fatte. Nessun giovane mette in conto la Morte nelle proprie giornate, E come potrebbe! Lo fanno sempre i vecchi, meno spesso gli anziani, qualche volta gli adulti nell'età matura. Ma i ragazzi mai!

E' sempre, per loro, tutto un proiettarsi al futuro, com'è naturale che sia...

I giovani accompagnano i nonni al distacco e più tardi i genitori e gli zii e mai mettono in conto che possa accadere il contrario! Come potrebbero, sarebbe innaturale, è profondamente, ingiustamente, dolorosamente innaturale...

Eppure la naturalezza delle cose e dei ritmi vitali qualche volta impazzisce, l'algoritmo fallisce.

E accade che un nonno o un genitore debbano fare i conti con la Morte di un nipote o di un figlio. La propria gioia, la propria speranza, il proprio orgoglio, il proprio tutto, va via per primo stravolgendo l'ordine dato di ogni cosa.

E dunque come si fa ad accettare che accada? Infatti non si accetta. Nessuno lo accetta. E, di nuovo, come potrebbe!?

Però accade, ragazzi amatissimi, e ieri è accaduto a Ludovica, come ai suoi cari è toccato provarne l'immensità del dolore, indicibile, assoluto, inaccettabile!

Come un fiore appena dischiuso, divelto e strappato da una tempesta improvvisa e certamente inattesa, Ludovica ha abbandonato il prato della vita anzitempo. Forse senza aver potuto averne consapevolezza, senza aver potuto salutare nessuno.

Come andare oltre il dolore acutissimo che sentiamo? Perché dobbiamo andare oltre, dobbiamo affrontarlo e vincerlo appena potremo. Ma come avere fiducia nel futuro e nella Vita se è così inconsistente da finire senza preavviso in una notte perfino in una giovane studentessa poco più che adolescente?

Ci sentiamo così fragili, come fiori di campo sotto una tempesta di grandine scrosciante e gelida. E dunque vale la pena andare avanti a fare le cose che dobbiamo fare, la scuola, lo sport, la musica, la danza, il teatro, gli hobbies, le passioni ? Vale la pena ?

La risposta è sì, vale certamente la pena vivere appieno la vita che ci è data...

Dobbiamo continuare a fare tutto ciò che riempie la nostra esistenza normale perché ogni giorno sotto il cielo è un miracolo bellissimo, di cui dobbiamo essere grati e che dobbiamo onorare, vivendolo nella sua splendida e terribile pienezza. A chi lo dobbiamo? A noi stessi, al semplice fatto che i giorni non sono infiniti per nessuno e talvolta sono meno di quelli che ci aspetteremmo che fossero. Ma ciascuno di quei giorni è Vita che ci anima. Ci sono giorni gioiosi, altri neutri tutti uguali e ce ne sono a volte di orribili e dolorosi. E tutti insieme compongono il miracolo straordinario della nostra esistenza, che è un passaggio, a volte lento e a volte, come per Ludovica, rapidissimo. Di cui, comunque, come ha fatto Ludovica, dobbiamo lasciare una traccia per chi resta e ci vuol bene.

E a quel punto poca o tanta, ma che sia unica e irripetibile la nostra unica esistenza, la nostra sola occasione di vivere il nostro passaggio nel mondo!

Vogliatevi bene, abbiate cura di voi stessi e assaporate di ogni giorno ogni istante. La noia è solo nella vostra testa, la Vita è sempre meravigliosa, perché fuori c'è il sole oppure l'aria sa di pioggia, fa freddo o un caldo soffocante, ma è sempre fantastico aprire gli occhi alla luce!

Ludovica ha riempito di sorriso il mondo intorno a sé, non è passata invano e, come un angelo, accompagnerà nel ricordo chi l'ha conosciuta e fatto con lei un tratto del percorso. Nell'abbraccio di solidarietà e vicinanza ai compagni e docenti di classe e alla sua famiglia e a tutta la nostra scuola che l'ha accolta per quasi cinque anni, onoriamo la sua memoria amando con più forza la vita che ci è data, per tutti i giorni in cui ancora è nostra. Nessuno sa quanti saranno i nostri giorni e nessuno di noi vorrebbe saperlo. E allora avanti, oltre lo sconforto e il dolore, avanti nonostante tutto, avanti con fiducia. Rincontreremo Ludovica un giorno

Ciao Ludovica... fai buon viaggio e sorridi ancora da lassù.

*La Dirigente Scolastica
Antonella Cazzato*